



## LA POLEMICA

# Nuovo codice appalti, costruttori e sindacati: “Rischio corruzione”

di Tiziana Cozzi

Per i sindacati si apre un nuovo “Far West”. Per i costruttori: «Si poteva fare di più». Divide il nuovo codice degli appalti ma su una cosa mette d'accordo tutti, costruttori e sindacati: il pericolo corruzione. Gare escluse di fatto per la stragrande maggioranza degli appalti pubblici, con affidamenti diretti fino a soglie elevate, la promessa di tagliare i tempi delle opere tra sei mesi e un anno. E poi la liberalizzazione: per appalti fino a 5,3 milioni ci potranno essere affidamenti diretti. Insomma, le nuove norme lasciano l'amaro in bocca un po' a tutti. L'impatto sul Pnrr è assicurato, al Sud (e a Napoli, in particolare), si incrociano le dita per i prossimi obiettivi da raggiungere con il nuovo codice.

Più che critico il parere di Luigi La Gatta, presidente Ance Campania. «In un territorio nel quale la mancata trasparenza negli affidamenti è già molto elevata - spiega - le procedure negoziate senza bando sono state innalzate a 5,5 milioni di euro. Questo potrebbe determinare un vulnus ancora più grave nella nostra regione». Della Gatta mette l'accento sulle stazioni appaltanti che al Sud sono molto indietro e parla di troppa discrezionalità: «Si potrebbero determinare ri-

schi seri di trasparenza, si porge così il fianco alla corruzione. C'è un intento politico in questa scelta, perché tende a eludere la concorrenza sul territorio nazionale tra le imprese, favorendo, soprattutto al Nord, le imprese del territorio». Punta il dito contro un principio fondamentale del nuovo codice, la riqualificazione delle stazioni appaltanti, anche Angelo Lancellotti, presidente Ance Napoli: «Mai cominciata, chissà quanto tempo ci vorrà per metterla a sistema, così si rischia di mettere in crisi le fondamenta del codice».

E sulla trasparenza e sulla concorrenza negli appalti: «Con le nuove norme si escluderanno dei settori, in barba ai principi di concorrenza». Una nota positiva però c'è. «Il codice affronta il problema della revisione dei prezzi, in modo non ideologico. Poi c'è il problema dei “ristorni” in tempi brevi. Occorreva maggiore coraggio nel prevedere meccanismi automatici e più veloci». Vincenzo Maio, segretario generale Fillea Cgil Campania va giù duro: «Si scrive “nuovo codice degli appalti” si legge “Far West” o “legge della giungla” che dir si voglia. Si assesta un colpo mortale al settore dell'edilizia. Su 34 settori merceologici delle attività produttive il settore edile, con le sue attività, ne investe ben 31. Altro che snellimento e appalti più veloci, si torna indietro di 50 anni e si cancella-

no tutte le procedure su sicurezza, legalità e lotta alle infiltrazioni mafiose». Fillea Cgil e Feneal Uil scenderanno in piazza in 5 città italiane, tra cui Napoli (a piazza San Giovanni XIII, a Pianura). Rincarà la dose Nicola Ricci segretario generale Cgil Napoli e Campania: «Non saranno più rispettati i contratti nazionali, si favorirà il dumping nel settore edile. Grave è l'affidamento diretto di lavori sotto i 150 mila euro. Pericoloso il via libera ai subappalti a cascata. Calerà l'attenzione sulla sicurezza e aumenteranno i rischi di infortuni e decessi sul lavoro». Per Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania e Napoli «è un ritorno indietro di 40 anni che compromette la sicurezza sul lavoro e fenomeni di illegalità». «Bene ogni riforma che interviene per semplificare e snellire le procedure - conclude Doriana Buonavita, segretaria generale Cisl Campania - Procedure, però, che devono tenere conto delle regole per l'affidamento diretto, l'appalto integrato e i subappalti che non possono prescindere dalla trasparenza e legalità». Edoardo Cosenza, assessore alle infrastrutture del Comune di Napoli e consigliere Nazionale Cni (Consiglio nazionale ingegneri) commenta: «Meno burocrazia può portare a ridurre i tempi di realizzazione ma è importante mantenere alta la qualità della progettazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Gatta: "Procedure senza bando vulnus per la nostra regione". Lancellotti "Esclusi alcuni settori" Fillea Cgil: "È un nuovo Far West: sarà un colpo mortale all'edilizia"



**▲ Presidente**  
Luigi La Gatta presidente dell'Ance Campania

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083